

PER IL GRANDE FRATELLO IL MEDIA E' MESSAGGIO ??
 =====

All'interno della maggiore opera di Orwell si possono notare alcune previsioni su un ipotetico futuro, queste "profezie" riguardano parecchi e molteplici aspetti della vita sociale di un individuo. In particolare vi sono delle ipotesi futuribili sull'uso di alcuni mass-media e la stessa attività lavorativa di Winston Smith (il protagonista di "1984") si svolge in un campo attinente ai media. Quali saranno i mutamenti avvenuti negli ultimi quarant'anni in quest'ambito: il progresso tecnologico ha liberato maggiormente i Winston Smith che popolano l'umanità, come sostiene Ray Bradbury (1), o invece i poveretti sono asserviti come e più di prima ??

Si può iniziare questa analisi suddividendo in tre momenti l'azione dei mass-media odierni su un Winston Smith contemporaneo:

- 1° momento: l'ambiente domestico
- 2° momento: l'ambiente lavorativo
- 3° momento: l'ambiente sociale generale, cioè Oceania

La casa: nel romanzo il protagonista era controllato in continuazione da un televisore-telecamera ed era costretto a rintanarsi in una zona d'ombra di essa per scrivere il suo diario in cui sfogava il suo livore contro il Grande Fratello; non vi sono dubbi che l'attuale tecnologia (che ha inventato schermi televisivi ultrapiatti da appendere alle pareti come quadri) consentirebbe tale operazione agevolmente, non solo, ma addirittura l'introduzione nelle abitazioni della "middle class" del computer domestico impedirebbe ogni possibile sentimento di rivolta del nostro Winston Smith poiché un elaboratore di questo genere controllerebbe sistematicamente le letture di libri e giornali, le preferenze di programmi televi-

sivi o cinematografici, le comunicazioni telefoniche-telegrafiche-postali, le abitudini alimentari, gli orari di vita, le prestazioni sessuali del nostro ipotetico uomo-cavia contemporaneo ed ovviamente, come ogni buon computer, sarebbe munito di una chiave di accesso alla propria memoria a cui potrebbe facilmente collegarsi un elaboratore centrale dello stato "per motivi di sicurezza". Ecco allora che la costituzione di una banca dati centralizzata, aggiornata istantaneamente e in maniera inconsapevole dagli stessi cittadini che programmano il proprio home computer, sarebbe realizzabile con facilità. Nessuna ribellione di un qualsiasi Mr. Smith sarebbe possibile: il suo odio per il Grande Fratello, il suo amore per Julia, le sue perplessità su Oceania sarebbero facilmente dedotte dai dati anomali che, tramite gli elaboratori, arriverebbero alla centrale di controllo. Nessuna rivolta quindi, lo sviluppo tecnologico ha già abbondantemente superato le previsioni ~~di Orwell~~ risalenti al 1948.

Il lavoro: la storia, per Orwell, è una immensa lavagna che viene continuamente cancellata e riscritta in maniera diversa rispetto alla precedente. Smith si occupa di ciò nel campo giornalistico in un ministero definito eufemisticamente (e con sottile ironia) "della verità". Sarebbe facile osservare che i mass-media, in linea generale, falsificano e deformano la verità già oggi, ma è meglio concentrare l'attenzione su una evoluzione tecnologica recente e su una ipotesi nemmeno poi tanto futuribile: l'eliminazione completa della carta stampata e la trasmissione delle notizie solo per mezzo del video munito di stampante che permette di trasferire su carta solo la notizia che interessa. In una situazione del genere sarebbe elementare modificare i nastri magnetici per correggere le notizie che eventualmente divengano "scomode".

L'introduzione della neolingua, inoltre, favorirebbe il passaggio ad una trasmissione delle notizie in maniera iconica (cioè tramite immagini) a scapito della maniera sincretica (la lettura e la comprensione di un testo scritto). Il migliore linguaggio pubblicitario è infatti un eccellente campionario di neolingua formato com'è da slogan, sigle, allusioni, giochi di parole accompagnati da effetti visivi, richiami ad altri media iconici (film o telefilm). La stessa trovata del bispensiero ci consente un magnifico parallelo di tipo scientifico: i due termini "buono" e "cattivo" indicano due concetti diametralmente opposti, secondo la neolingua si può eliminare il secondo dal vocabolario e sostituirlo col termine "sbuono", i termini "eccellente" e "splendido" possono essere sostituiti da "plusbuono" e "bisplusbuono; in maniera analoga, applicata ai concetti, funziona il bispensiero: "Bakunin era un rivoluzionario" e "Bakunin era un reazionario" sono due concetti diametralmente opposti, il primo è vero, il secondo è falso, io li posso ritenere entrambi veri usandoli spregiudicatamente in situazioni differenti: ho applicato, in questa maniera, un principio della logica binaria, il segnale 0 è l'esatto contrario del segnale 1 entrambi i segnali esistono (quindi sono veri) e vengono usati nell'elettronica applicata ai calcolatori. Ogni asserzione di un qualsiasi testo di carattere politico, sociale o economico potrà essere trasformata in un impulso (o in una sequenza di impulsi) di livello 0 o 1, basterà premere un pulsante e tutto si invertirà: gli 0 diventeranno 1 e viceversa, il senso del testo stesso verrà capovolto in una frazione di secondo e sarà valido come la versione precedente. Ecco quindi che, anche in questo caso, le previsioni sono state superate dall'evoluzione tecnologica dei media e dalla spregiudicatezza d'uso che di essi viene fatta in occidente. Questa analisi considera già come un fatto scontato la menzogna e

la falsificazione dei dati storici poiché questi elementi si erano già verificati alla data di stesura di "1984". Proprio nei primi anni dell'ultimo dopoguerra, ad esempio, si assisteva al palleggiamento delle responsabilità per l'eccidio degli ufficiali polacchi nella foresta di Katyn tra i nazisti tedeschi e i comunisti sovietici.

Oceania: qui le ipotesi sono assai facili; il media televisivo propaga le immagini del Grande Fratello, fomenta l'isterismo di massa e l'odio contro i prigionieri nemici, falsifica le informazioni e poi placa gli animi rendendoli fiduciosi della vittoria finale. Si possono citare tranquillamente alcuni esempi contemporanei: un ex mediocre attore é divenuto presidente degli Stati Uniti e tutti gli uomini della classe politica italiana si ricostruiscono il carisma ricercando avidamente passaggi televisivi nella TV private o in quella di stato; fra i combattenti iraniani della guerra del Golfo Persico circolano videocassette con le migliori performances di fanatismo dell'ayatollah Khomeini; questi sono dei chiari esempi del "traino" psicologico che il media elettronico esercita sulle masse. Osserviamo ora come i due sistemi politici vigenti hanno informato i rispettivi sudditi sull'affare del Boeing 747 delle linee aeree sudcoreane abbattuto nel settembre 1983 all'interno dello spazio aereo sovietico: l'occidente ha sparato le notizie nelle prime pagine di giornali e telegiornali sottolineando la barbarie morale degli avversari per finire poi giorno dopo giorno per ammettere che quell'aereo, proprio quella notte, era assai poco logico che si trovasse ove é stato distrutto. L'oriente (l'URSS in pratica) ha inizialmente ignorato la notizia, poi l'ha negata, poi ha fornito spiegazioni puerili finendo infine per organizzare una conferenza stampa per dare la propria versione, e questa precipitosa difesa é stata preparata per parare

il colpo basso degli USA che avevano divulgato in tutto il mondo la registrazione delle comunicazioni radiofoniche effettuate dai sovietici durante l'emergenza.

Ecco un altro aspetto preconizzato da "1984": alla guerra reale, veramente guerreggiata, si sostituisce il combattimento della propaganda usando i media di ogni tipo: essi, pilotati dal potere, informano, mettono in dubbio, disinformano, smentiscono, confermano senza alcuna remora di nessun tipo e quindi un conflitto assume valore, cioè "esiste", solo se i media ne parlano; migliaia di morti non esistono semplicemente perché i media li ignorano. Ogni conflitto è più o meno documentabile: il Libano è meraviglioso per le agenzie di stampa, a Beirut i morti cadono... a terra davanti ai giornalisti di tutto il mondo, a Grenada invece gli USA non hanno voluto testimoni (o falsificatori), il Vietnam era "facile", l'Afghanistan invece è "difficile", a Belfast c'è guerriglia da oltre dieci anni e tutti lo sanno, ma chi conosce i massacri effettuati dagli indonesiani nell'isola di Timor ?? Orwell non potrebbe, ai nostri giorni, scrivere quest'opera poiché la realtà attuale ha, in certi aspetti, superato l'immaginazione di un quarantennio addietro; l'evoluzione tecnologica di oggi permetterebbe il completo controllo del nostro povero Winston Smith che verrebbe arrestato dalla psicopolizia pochi giorni dopo aver scritto la fatidica data d'inizio del suo nuovo diario: "4 aprile 1984". Egli, probabilmente, non avrebbe nessuna speranza nemmeno di iniziare la propria ribellione; quante chances abbiamo, noi, oggi ???

bruno vettore